Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Via Veneto, 56 – 00187 Roma

Ispettorato Nazionale del Lavoro
Piazza della Repubblica, 59 – 00185 Roma

Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa, 190 – 00144 Roma

LETTERA APERTA

Pistoia, 13 maggio 2022

POSTE ITALIANE, SFRUTTAMENTO VERGOGNOSO E INACCETTABILE

Pistoia – Straordinari "fantasma", pressioni e stress: così la sicurezza è una chimera

Nel celebre cult del 1994 diretto da Michael Radford, *"Il postino",* magistralmente interpretato da Massimo Troisi, si dedicava alla consegna delle lettere per il poeta cileno Pablo Neruda in esilio su un'isola del sud Italia. Fornito di bicicletta, pedalate leggere e spensierate tra paesaggi idilliaci rappresentavano con bellezza e serenità una delle mansioni più antiche al mondo.

Un quarto di secolo dopo. Medesimo soggetto, ambientato in Toscana. Poste Italiane, presso il Recapito di Pistoia (e non solo!), dirige l'indegno remake dell'iconico film.

Poste Italiane, Centro di Distribuzione di Pistoia.

CIAK

Sono stato assunto da Poste Italiane S.p.A. in qualità di portalettere con contratto a tempo determinato dall'1 marzo al 30 aprile 2022 presso il Recapito di Pistoia. Una volta giunto in ufficio, il primo giorno è dedicato al sopralluogo dell'area di lavoro e al disbrigo delle procedure burocratiche. Alla mia richiesta di istruzioni per la compilazione del modulo di destinazione del TFR in modo tale da non lasciarlo in azienda, perentoria è stata la risposta del responsabile: *"devo fare gli interessi di Poste, non i tuoi"*. Non ottenni alcun chiarimento.

Nei giorni successivi assistiamo a un'escalation di atteggiamenti improntati alla prepotenza, all'arroganza e alla sopraffazione da parte dei responsabili di lavoro: *"Non chiedete permessi…"* apre uno dei capisquadra, *"…nemmeno per donare il sangue!"* prosegue sornione l'altro.

Idem per le ferie: *"Le ferie non godute verranno pagate alla fine! I portalettere CTD (Contratti a Tempo Determinato) sono assunti proprio per far andare in ferie i fissi!"* concludono.

Confusione e disorganizzazione regnano sovrane: improvvisi cambi di orario di lavoro comunicati attraverso messaggi o telefonate ad orari improbabili; continui spostamenti dei portalettere da una zona di consegna all'altra e senza preavviso; turnazione settimanale resa nota con estremo ritardo. Per giunta, in spregio a qualsiasi norma sulla privacy, ritrovo il mio numero di telefono aggiunto "a sorpresa" ad una chat di gruppo contenente oltre 90 partecipanti, gestita dai datori di Poste e adoperata per le comunicazioni di lavoro.

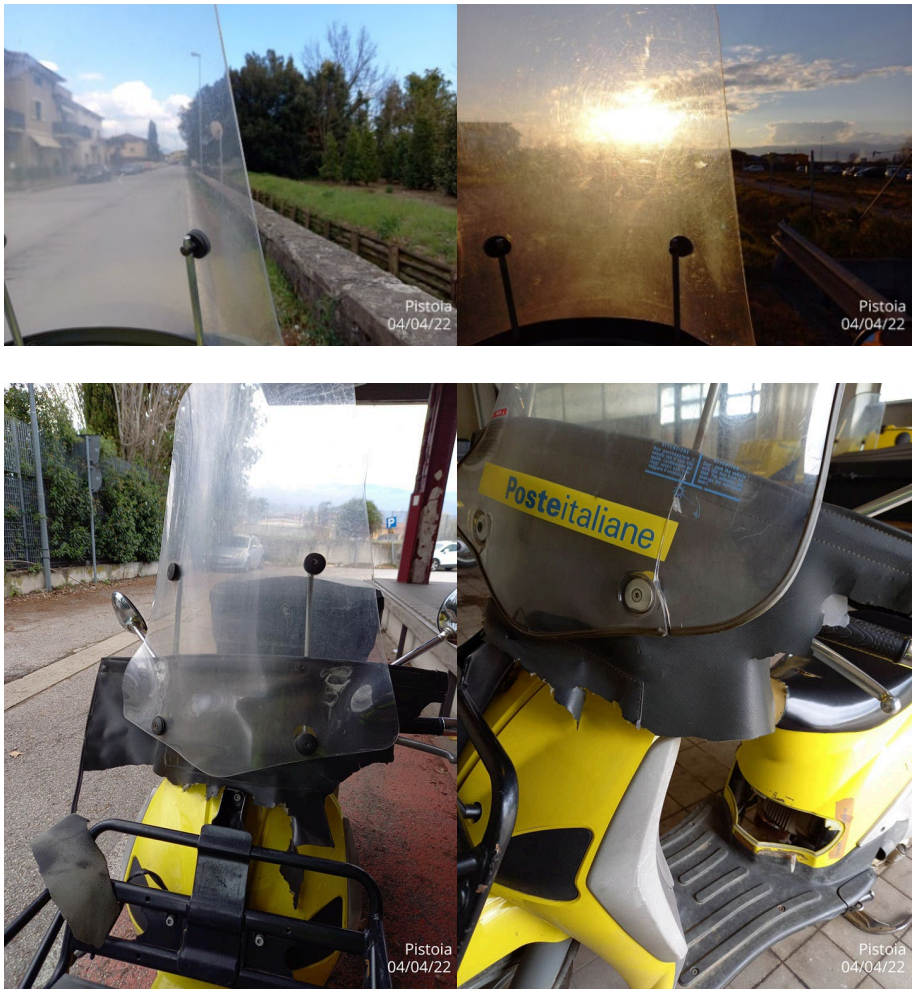
Strumenti di lavoro insufficienti: palmari con batterie esauste in dotazione; affidamento di mansioni per le quali non è stata prevista alcuna formazione specifica; lunghe ore – non retribuite – ad attendere il ritorno di un collega prima di poter utilizzare un veicolo per le consegne. Veicoli che, spesso, si sono rivelati fatiscenti e pericolosi, non adeguati a viaggiare in caso di avverse condizioni meteo.

IN GITA

Uscendo dall'ufficio postale, la macchia mediterranea delle Eolie lascia spazio a cumuli di rifiuti di ogni genere abbandonati nel piazzale dell'azienda e lasciati a marcire; c'è finanche un cesso a far bella mostra di sé!

Rifiuti abbandonati nel piazzale del Recapito di Pistoia.

Le consegne in bicicletta, adeguate ai ritmi frenetici imposti dall'Azienda, si trasformano in pericolose corse alla guida di motorini sporchi e malandati: freni lenti, cavalletti spezzati, parabrezza graffiati e quindi ridotta visibilità. Tensione nervosa e stress continuativo completano l'opera. Ragion per cui la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro trova riscontro solo nelle pratiche burocratiche.



Motorini fatiscenti ed inadeguati. Parabrezza graffiati e ridotta visibilità.

L'andamento fiabesco cede il passo a quello grottesco. Servizio di consegna effettuato dal lunedì al sabato con turni di 6 ore, riservato perlopiù ai precari, oppure fino al venerdì con turni di 7 ore e 12 minuti con "pausa" di 15, per un totale di 36 ore settimanali (CCNL).

A prescindere dal turno lavorativo, ci viene richiesto di effettuare le consegne con qualsiasi condizione atmosferica, anche fitta pioggia ad esempio, in motorino! Uscendo in orario pomeridiano ci tocca consegnare fino a tarda serata, al buio. Perfino su strade periferiche, dissestate, non illuminate e ad alta velocità di scorrimento! Ciò comporta l'esposizione ad un rischio elevato, soprattutto nei mesi invernali. Ma a nessuno importa: *"Il postino lavora fino alle 21!"* apostrofa così ogni mia perplessità uno dei capisquadra.

La mattanza si consuma silenziosamente alla luce del sole. Non si rispetta mai l'orario di lavoro sotto pressione dei responsabili per consegnare quanta più posta possibile e solitamente si rientra in ufficio solo al completamento delle consegne affidate, lavorando due o tre ore non pagati ogni giorno. Lo straordinario, infatti, non è retribuito poiché non scatta in automatico bensì è a "discrezione" dei datori!

Considerando lo straordinario "fantasma", le 36 ore settimanali previste dal contratto superano in media le 48 ore! *"Sei rientrato tardi di tua spontanea volontà!"* puntualizzano! Del resto, a chi non piacerebbe lavorare fino a dodici ore al giorno, almeno quattro delle quali a titolo gratuito?!

Strade pericolose e al buio da percorrere in motorino.

METTENDO A FUOCO IL "SISTEMA"

Alla data del 30 aprile 2022 sono 32 i portalettere CTD, con contratto a termine, in forza presso il Recapito di Pistoia. E quasi nessuno rispetta l'orario di lavoro! (Figuriamoci in tutta Italia!) Il contratto a tempo determinato è l'elemento chiave della scena. Il ricatto sociale del lavoro precario schiaccia i diritti dei lavoratori. Chi rispettando il normale orario riporta indietro posta non recapitata viene aspramente redarguito.

Rimproveri che spesso e pubblicamente diventano vere e proprie umiliazioni: *"Ho bisogno di gente che mi svuoti il casellario!"* sbotta uno dei capisquadra, *"...se non lo fai tu, il mese prossimo, lo farà qualcun altro!"* prosegue rivolgendosi a me. Ancora, ribatte con superbia: *"Chi riporta indietro i pacchi è come se non avesse lavorato!"*. E aspramente conclude: *"Non provare a giustificarti, non siamo diplomatici!"*.

"La posta che vi affidiamo si consegna tutta!" ci richiamano all'ordine i responsabili. *"In caso contrario questo lavoro non fa per voi!"* tagliano corto mostrando grande freddezza.

Coloro che oppongono resistenza alla scelleratezza del "sistema" Poste ricevono il benservito con l'approvazione del Direttore e del Sindacato di turno.

UN FINALE PREANNUNCIATO

Far valere i propri diritti ha destato le antipatie dei responsabili dell'ufficio – e con mia grande sorpresa anche delle rappresentanze sindacali (sic!) – palesemente irritati e maldisposti nei miei confronti. Le conseguenze non tardano a manifestarsi e come sospettavo il contratto in scadenza il 30 aprile non mi è stato prorogato. L'Azienda non ha avuto nemmeno la decenza di avvisarmi. Sono stato informato da uno dei datori, solo dopo aver ampiamente terminato l'ultimo giorno di lavoro, attraverso una telefonata intrisa di finto dispiacere.

COLPO DI SCENA!

Qualche giorno dopo, richiedevo ai responsabili di lavoro il riscontro delle ore di servizio attestate attraverso il sistema di rilevazione delle presenze, prova inequivocabile dello straordinario svolto e non retribuito, implicitamente autorizzato tra l'altro poiché mai alcuna rimostranza era stata sollevata da parte loro nel momento in cui eccedevo il normale orario lavorativo. Non solo chi di dovere non si è degnato di rispondere, ha perfino bloccato, con grande solerzia, il mio numero di telefono, in modo tale che non potessi sollecitare una risposta. Concludevo dunque che mi veniva negato l'accesso alle informazioni richieste.

Pertanto, rivolgendomi all'Ispettorato del Lavoro di Prato-Pistoia, formalizzavo una richiesta di intervento al fine di accertare il numero di ore lavorate e l'eventuale eccedenza non pagata.

(L'Ispettorato accerterà poco più di 77 ore di lavoro straordinario svolte nei mesi di marzo e aprile 2022 non registrate e non dichiarate all'INPS.)

CHIUSURA

La visione d'insieme restituisce, oggi, l'immagine di una professione totalmente svilita in cui *"Il postino"* è divorato dall'inesorabile ricerca del profitto economico. Giornate di lavoro interminabili scandite unicamente da disposizioni e modi di fare che hanno travalicato i limiti del rispetto della dignità umana, della persona prima ancor del lavoratore. Oltre a violare leggi e norme che regolano l'attività lavorativa!

Il lavoro è un diritto, così come sancito dalla nostra Costituzione, e la Repubblica promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ci si auspica, pertanto, il più vivo interesse nell'approfondimento delle tematiche esposte da parte delle Istituzioni e degli Enti di controllo.

Ringraziando per la cortese attenzione si porgono distinti saluti.

Carmine Pascale
Ex dipendente di Poste Italiane